



Piano di Miglioramento (PdM) ***(DPR 80/2013, art. 6 – Legge 107/15, ex Art. 1 comma 14)***

Introduzione

A partire dall'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione di Istituto), attraverso l'elaborazione di un Piano di Miglioramento (PdM) con prospettiva temporale triennale. Il documento, attraverso una visione strategica a breve-medio termine, descrive in dettaglio alcune priorità ed obiettivi di processo che l'Istituto intende realizzare in un determinato periodo di tempo. Gli interventi programmati si collocano sostanzialmente su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il PdM (sulla base del modello proposto dall'Indire) si articola in 4 sezioni esplicitate da relative tabelle:

- 1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV, correlando ed esplicitando gli obiettivi di processo ritenuti più funzionali al raggiungimento delle priorità indicate (TAB. 1, 2, 3);*
- 2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti (TAB. 4,5);*
- 3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati (TAB. 6,7,8;)*
- 4. Valutare, condividere e diffondere i risultati (TAB. 9,10,11,12)*

SEZIONE 1: scelta degli obiettivi di processo alla luce delle priorità individuate nel RAV (TAB. 1,2,3)

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 (*)	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione comune elaborata all'interno dei dipartimenti per ridefinire i traguardi di competenza del primo biennio	X	
	Criteri comuni di valutazione	X	
Ambiente di apprendimento	Didattica laboratoriale: specialmente nel primo biennio del tecnico e del professionale privilegiare le forme di apprendimento in classe attraverso esercitazioni, cooperative learning, sintesi, appunti, divisione delle classe in gruppi (uso dell'organico potenziato).	X	

	Privilegiare forme di verifica e valutazione che valorizzino i progressi dimostrati in itinere dagli studenti.		
Continuità e orientamento	Incontri con insegnanti delle scuole medie per migliorare la scelte degli studenti con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di valorizzare l'indirizzo tradizionale del liceo con lo studio del latino	x	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare la partecipazione delle famiglie (Primo biennio) agli organi collegiali attraverso forme comunicative migliorate (anche attraverso vari processi connessi a strumenti di innovazione tecnologica) e rafforzamento del ruolo attivo del docente coordinatore nell'ambito della corresponsabilità tra scuola e famiglia. Rafforzare il collegamento ed i rapporti con il territorio con varie iniziative di carattere culturale e nell'ambito delle attività connesse con l'alternanza scuola-lavoro con particolare riguardo alle nuove modalità previste dalla Legge 107/15;	x	
(*) Priorità indicata nel RAV, sezione 5, pag. 113: ridurre la dispersione scolastica nel primo biennio negli indirizzi Tecnico e Professionale all'interno dei valori della media nazionale.			

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo sopra elencati, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell' impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. A tale scopo, sono considerati i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo; 2= poco; 3= abbastanza
4=molto; 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico di tali obiettivi, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Programmazione comune elaborata all'interno dei dipartimenti per ridefinire i traguardi di competenza del primo biennio	3	4	12
2	Criteri comuni di valutazione	4	3	12
3	Incremento di strategie connesse con la <i>Didattica laboratoriale</i>	3	4	12

	Con particolare riguardo per il primo biennio del tecnico e del professionale privilegiare le forme di apprendimento in classe attraverso esercitazioni, cooperative learning, sintesi, appunti, divisione delle classi in gruppi (uso dell'organico potenziato). Privilegiare forme di verifica e valutazione che valorizzino i progressi dimostrati in itinere dagli studenti.			
4	Incontri con insegnanti delle scuole medie per migliorare la scelta degli studenti con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di valorizzare l'indirizzo tradizionale del liceo con lo studio del latino	3	3	9
5	Incrementare la partecipazione delle famiglie (Primo biennio) agli organi collegiali attraverso varie e migliorate forme comunicative, anche attraverso vari processi connessi a strumenti di innovazione tecnologica; Valorizzazione del ruolo attivo del docente coordinatore nell'ambito della corresponsabilità educativa scuola famiglia; Rafforzare il collegamento ed i rapporti con il territorio.	3	4	12

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Programmazione comune elaborata all'interno dei dipartimenti per ridefinire i traguardi di competenza del primo biennio	Ridurre il numero di insufficienze; Aumentare la motivazione degli studenti;	Esiti in itinere degli studenti monitorati dai verbali dei consigli di classe; Moduli specifici di formazione; Numero di lettere inviate alle famiglie per i casi di allievi con numerose e gravi insufficienze;	Scrutini intermedi e finali: percentuale di insuccessi. Esito delle verifiche in itinere .
2	Definire criteri comuni di valutazione	Ridurre la divergenza di risultati fra le classi; Favorire e stimolare la collaborazione e la coesione fra i docenti;	Elaborazione di prove comuni per classi parallele, corrette da insegnanti non della classe; Numero dei corsi di recupero organizzati per allievi di classi parallele nell'ambito di discipline comuni;	Correzione prove comuni da docenti non della classe; Numero corsi di recupero realizzati per classi parallele;

3	<p>Rafforzamento della Didattica laboratoriale: specialmente nel primo biennio del tecnico e del professionale, privilegiare forme di apprendimento in classe con esercitazioni, sintesi, appunti, cooperative learning, divisione delle classi in gruppi di livello.</p> <p>Utilizzo dell'organico di potenziamento per l'organizzazione didattica in sottogruppi di allievi; Privilegiare forme di verifica e valutazione che valorizzino i progressi dimostrati in itinere dagli studenti.</p>	<p>Introdurre metodologie didattiche e organizzative innovative che pongano al centro l'apprendimento e non l'insegnamento</p>	<p>Esiti in itinere degli studenti monitorati dai verbali dei consigli di classe;</p> <p>Moduli specifici di formazione;</p>	<p>Produzione di materiali didattici; Condivisione delle buone pratiche;</p> <p>Elaborazione di progetti specifici in ambito PON/WLAN e attraverso lo sviluppo del PNSD.</p>
4	<p>Incontri con insegnanti delle scuole medie per migliorare la scelta degli studenti con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di valorizzare l'indirizzo tradizionale del liceo con lo studio del latino</p>	<p>Ridurre la dispersione dovuta alla scelta sbagliata dell'indirizzo di scuola;</p>	<p>Diario degli incontri Maggiore omogeneità di scelta tra i vari indirizzi dell'Istituto</p>	<p>Diminuzione numero abbandoni o mortalità scolastica; Raccolta dati;</p>
5	<p>Incrementare le relazioni con il territorio e la partecipazione delle famiglie agli OO.CC. (con particolare riguardo per il biennio dell'obbligo scolastico); Miglioramento ed innovazione di alcune strategie comunicative anche attraverso vari processi e strumenti di innovazione tecnologica; Rafforzamento del ruolo attivo del coordinatore nell'ambito della corresponsabilità tra scuola e famiglia; Rafforzare il collegamento ed i rapporti con il territorio.</p>	<p>Incrementare la partecipazione attiva delle famiglie alle realizzazioni del patto educativo;</p> <p>Incrementare le relazioni con il territorio per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Rilevazione numero famiglie che partecipa agli organi collegiali e agli incontri periodici con i docenti;</p> <p>Numero di convenzioni stipulate con vari soggetti per le attività di alternanza scuola-lavoro;</p>	<p>Aumento delle famiglie che partecipa alla vita della scuola rispetto all'a.s. 2014/15;</p> <p>Iniziative con il territorio, anche con eventuali accordi di rete tra scuole;</p>

SEZIONE 2 - Azioni ritenute più opportune per il raggiungimento degli obiettivi scelti (TAB. 4,5)

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azioni previste per gli obiettivi di processo n° 1,2, e 3				

Moduli di formazione sulla didattica per competenze e sulle nuove tecnologie	Miglioramento delle competenze dei docenti del biennio; Valorizzazione comune delle competenze possedute da alcuni docenti in un'ottica di <i>sistema</i> ; Implementazione di alcune sezioni del sito WEB per la raccolta della documentazione prodotta;	Difficoltà (e qualche diffidenza) nella applicazione di metodi innovativi nel processo educativo; Alcune inerzie organizzative difficili da modificare;	Formazione di docenti esperti – tutor; Aumento della qualità didattica e formativa generale del <i>sistema scuola</i> ; Maggiore coesione tra i vari indirizzi di studio dell'Istituto;	Divario tra docenti <i>innovatori</i> e docenti <i>tradizionalisti</i>
Costruire un archivio di prove comuni	Rilevazione veloce dei risultati delle classi parallele; Costruzione di prove comuni anche per la valorizzazione del merito degli studenti (olimpiadi di matematica, informatica, fisica, ECDL ecc.)	Difficoltà nel condividere le prove da parte di tutti i docenti	Valutazione condivisa e approccio comune alla valutazione delle competenze; Possibilità di individuare percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti; Archivio utile per le misure compensative e relative strategie didattiche per allievi DSA/BES;	Difficoltà nel reperire dati relativi a tutte le discipline
Condividere le buone pratiche della didattica laboratoriale	Innovare le metodologie didattiche tradizionali incentrate sulla lezione frontale	Difficoltà nel coinvolgimento di tutti i docenti	Aumento della motivazione e della partecipazione degli studenti al processo educativo; Maggiore interesse e motivazione da parte dei docenti a fronte di attesi miglioramenti;	Metodologie didattiche innovative poco efficaci se non accompagnate da innovazioni di tipo organizzativo (flessibilità del gruppo classe, supporto dei docenti in organico di potenziamento..)
Azioni previste per l'obiettivo di processo n° 4				
Incontri con insegnanti della secondaria di primo grado	Scelta della scuola effettuata con maggiore consapevolezza; Collaborazione tra docenti di scuole di diverso ordine;	Il nostro Istituto ha un bacino di utenza molto ampio ed è impossibile coinvolgere tutte le scuole di provenienza degli utenti	Diminuzione delle "passerelle", degli abbandoni e della mortalità all'interno quantomeno dell'obbligo scolastico	Demotivazione degli studenti che non conseguono risultati idonei nel percorso scolastico perché più adatti ad un percorso nella F.P. regionale;

Azioni previste per l'obiettivo di processo n° 5

<p>Aumento delle famiglie che partecipano agli organi collegiali e agli incontri con i docenti.</p> <p>Incrementare le relazioni con il territorio</p>	<p>Coinvolgimento dei genitori nel sostenere gli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo a quella di secondo grado;</p> <p>Arricchimento culturale e diversificazione metodologica e didattica attraverso varie iniziative con il territorio;</p>	<p>Difficoltà nel coinvolgimento di tutte le famiglie;</p> <p>Alcune diffidenze ed esigenze di carattere esclusivamente personale delle famiglie non sempre sostenibili;</p> <p>Difficoltà nel coinvolgere alcuni docenti nei processi innovativi connessi con lo sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro per tutti gli indirizzi di studi;</p>	<p>Partecipazione attiva delle famiglie nel sostenere la motivazione degli studenti;</p> <p>Maggiore successo nel sostenere il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglie;</p> <p>Arricchimento della formazione degli studenti con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso la metodologia dell'alternanza.</p>	<p>Possibile aumento del divario tra famiglie di diverso status socio-economico;</p>
--	--	--	--	--

*Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola. Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola" (**Appendice A** - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015; **Appendice B** - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative)*

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A (lettere) e B (numeri)
<p><u>Moduli di formazione sulla didattica per competenze e sulle nuove tecnologie</u>, attraverso le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Moduli di aggiornamento didattico e formazione all'interno dei singoli dipartimenti; - Corsi interni ECDL; - Corsi interni di lingua inglese PET, FCE; - Progetti specifici nell'ambito dei finanziamenti previsti per il PNSD con il supporto del docente nel ruolo di <i>animatore digitale</i>; - Supporto docente/tutor nell'ambito delle attività previste <i>peer-to-peer</i> dal relativo piano di formazione per l'anno di prova (DM 850/15); - Promozione delle attività connesse con l'alternanza scuola-lavoro ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107/15; - Supporto a cura di docenti dell'organico di potenziamento, con particolare riguardo allo sviluppo della didattica laboratoriale; 	<ul style="list-style-type: none"> a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio m) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro con particolare riferimento alle iniziative e modalità individuate dalla Legge 107/15 per l'indirizzo liceale; <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;

<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica per il personale ATA nell'ambito delle innovazioni e degli obblighi amministrativi connessi con l'applicazione della Legge 33/2013 e successivi aggiornamenti (protocollo informatico, procedure di archiviazione e conservazione) 	<p>6. Investire sul “capitale umano” anche nel senso di personale “formato”, in grado di estendere le competenze acquisite ai colleghi all'interno dei dipartimenti di competenza e nei relativi uffici per il personale ATA.</p>
<p><u>Costruire un archivio di prove comuni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione puntuale e relativo aggiornamento del sito WEB dell'Istituto per la raccolta e la consultazione di tali documenti a cura dei vari docenti; - Supporto a cura di docenti dell'organico di potenziamento, con particolare riguardo alla costruzione e raccolta di tali documenti in collaborazione con vari insegnanti; - Gestione, aggiornamento e consultazione a cura di tutti i docenti di materiale disponibili sul sito WEB in apposita sezione per percorsi personalizzati/individualizzati (di cui al punto j)) e relativi strumenti di supporto didattico; 	<p>j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento della inclusione e del diritto allo studio per allievi handicap e /o DSA/BES attraverso percorsi personalizzati;</p> <p>n) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;</p> <p>o) Individuazione di percorsi/prove ed iniziative funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p>
<p><u>Condividere le buone pratiche della didattica laboratoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti specifici nell'ambito dei finanziamenti previsti per il PNSD con il supporto del docente nel ruolo di <i>animatore digitale</i>; - Supporto a cura di docenti dell'organico di potenziamento (in collaborazione con i vari insegnanti) anche per la gestione di attività in orario pomeridiano; 	<p>i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p>h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;</p> <p>l) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi/classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>
<p><u>Incontri con insegnanti della secondaria di primo grado</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione tra docenti di scuole di diverso ordine per una maggiore consapevolezza ed argomentazioni offerte alle famiglie per la scelta dell'indirizzo di studi dei loro figli; 	<p>j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento della inclusione e del diritto allo studio per allievi handicap e /o DSA/BES attraverso percorsi personalizzati;</p> <p>q) Definizione di un sistema di orientamento</p> <p>6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)</p>
<p><u>Aumento del numero delle famiglie che partecipano agli organi collegiali e agli incontri con i docenti. Integrazione con il territorio</u></p>	<p>d) Sviluppo e promozione di forme di cittadinanza attiva e di partecipazione democratica alla vita della scuola;</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore successo e concretezza nel sostenere il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglie; - Innovazioni/aggiornamenti di carattere tecnologico (interventi specifici nel sito WEB mirati ad agevolare i colloqui delle famiglie con i vari docenti e novità connesse con l'utilizzo del registro elettronico) per il miglioramento della comunicazione fra scuola e famiglia; - Arricchimento della formazione degli studenti con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso la metodologia dell'alternanza. 	<ul style="list-style-type: none"> j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; m) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro k) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; 7. Promuovere forme di innovazione sostenibili e trasferibili; 1. Trasformare il modello trasmissivo della Scuola;
---	---

SEZIONE 3: Pianificare gli obiettivi di processo individuati (TAB. 6,7,8)

Tabella 6: Risorse umane interne ed esterne e relativi costi preventivati

Sono indicate le previsioni a carattere triennale per gli impegni delle risorse umane interne ed esterne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario, fermo restando l'effettiva disponibilità di tali risorse in organico dell'autonomia (comune, sostegno e potenziamento) e dei relativi finanziamenti previsti.

Moduli di formazione sulla didattica per competenze e sulle nuove tecnologie

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Tutti i Docenti (organico dell'autonomia)	Incontri di formazione organizzati per dipartimenti; Partecipazione a corsi di aggiornamento specifici organizzati dall'UST,USR e MIUR;	Formazione obbligatoria negli incontri specifici previsti in corso d'anno; Ore disponibili (CCNL) per la formazione dei docenti		
Personale ATA	Formazione specifica per tale personale nell'ambito delle innovazioni e degli obblighi amministrativi connessi con l'applicazione della Legge 33/2013 e successivi aggiornamenti (protocollo informatico, procedure di archiviazione/conservazione)	Moduli di formazione previsti dalla convenzione con la ditta ARGO con esperti esterni alla scuola	Piano annuale delle attività e relativo FIS; Capitoli di bilancio specifici per la formazione.	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale; Altre forme di compensazione di natura non economica;
Altre figure interne e docenti F.S. Commissioni specifiche	Esperti formatori interni; Animatore digitale, docenti di commissioni specifiche; Corsi interni ECDL	Schede progetti del PTOF (ECDL); Progetti specifici nell'ambito dei finanziamenti previsti per il PNSD con il supporto del docente nel ruolo di <i>animatore digitale</i> ;	Fonti di finanziamento specifiche; Commissioni di lavoro (FIS)	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale

Esperti esterni	Eventuale formazione di corsi specifici di aggiornamento su singole tematiche anche in reti di scuole ed attraverso la collaborazione di vari soggetti istituzionali (UST, USR, ASA-FO-CE...)			Budget specifici Riferimenti al Programma Annuale
-----------------	---	--	--	--

Costruire un archivio di prove comuni

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Docenti comuni e di sostegno; Docenti in organico di potenziamento; Commissione WEB e innovazione tecnologica	Incontri di dipartimento; Produzione di materiale; Raccolta ordinata della documentazione sul sito WEB;	Attività funzionali all'insegnamento; Schede progetti del PTOF	Commissioni di lavoro (FIS)	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale

Condividere le buone pratiche della didattica laboratoriale

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Docenti comuni e di sostegno; Supporto a cura di docenti dell'organico di potenziamento anche per la gestione di attività in orario pomeridiano; Docenti interni;	Incontri di dipartimento; Produzione di materiali; Progetti specifici nell'ambito dei finanziamenti previsti per il PNSD con il supporto del docente nel ruolo di <i>animatore digitale</i> ; Realizzazione di eventuali corsi di formazione pomeridiani.	Schede progetti del PTOF; Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa; Ore aggiuntive previste per corsi di formazione in orario pomeridiano (5 ore per ogni docente del biennio)	Commis.ni di lavoro (FIS); Compensi per docenti per la formazione specifica del personale	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale Finanziamenti specifici (PNSD)
Personale ATA (Assistenti tecnici)	Supporto alle tecnologie	Riferimenti al Piano del personale A.T. per attività svolte in orario pomeridiano;	Piano annuale delle attività e relativo FIS;	M.O.F. Riferimenti al P.A.; Eventuali forme di compensazione di natura non economica;

Incontri con insegnanti della secondaria di primo grado

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Docenti Docenti Funzione Strumentale F.S.	Incontri pomeridiani (3/4 da due ore) + scambi di informazioni tramite mail	30 ore	Commis.ni di lavoro (FIS) e Docenti F.S.; Budget per le specifiche attività;	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale

Personale ATA	Contatti con le segreterie delle varie scuole	Orario mattutino		
---------------	---	------------------	--	--

Aumento del numero di famiglie che partecipa agli organi collegiali e agli incontri con i docenti.

Integrazione con il territorio.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Docenti e F.S. Varie commissioni di lavoro Dirigente Scolastico Vari soggetti del territorio: musei, associazioni culturali, biblioteche, soggetti pubblici e privati..	Coordinatore di classe: rapporti con famiglie e varie attività connesse a tale incarico; Aggiornamenti di carattere tecnico (interventi specifici nel sito WEB); Indagine sul territorio per un organico collegamento con il mondo del lavoro (indirizzi tecnico e professionale) e sui vari soggetti per la realizzazione di percorsi di alternanza	Schede progetti del PTOF per iniziative di carattere culturale;	Commis.ni di lavoro (FIS);	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale
Personale ATA	Segreteria didattica: invio di mail o msg			Eventuali forme di compensazione di natura non economica;
Altre figure	Novità connesse con l'utilizzo del registro elettronico (forme di comunicazione <i>push</i> e messaggistica con le famiglie degli studenti in area riservata)	Moduli di formazione previsti dalla convenzione con la ditta "Albertini"	Budget per le specifiche attività;	M.O.F. Riferimenti al Programma Annuale

Tabella 7: tempistica della attività

Attività	Pianificazione delle attività					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
<u>Moduli di formazione sulla didattica per competenze e sulle nuove tecnologie</u>	Definire argomenti e struttura di alcuni moduli	Passaggio in Collegio per la definizione di azioni concrete da realizzare in classe.	Attività in classe con il supporto di docenti di potenziamento. Monitoraggio nel vari c.d.c.	Incontri di formazione-monitoraggio	Bilancio Revisione del progetto Valutazione per eventuali ulteriori iniziative	
	Partecipazione (a cura di alcuni docenti referenti e/o funzioni strumentali) a corsi di aggiornamento specifici organizzati dall'UST, USR e MIUR; Moduli di formazione previsti per il personale ATA dalla convenzione con la ditta ARGO con esperti esterni alla scuola per gli adempimenti e la formazione connessi con le procedure di protocollazione informatica, archiviazione e conservazione degli atti; Iniziative correlate a progetti specifici del PNSD con la collaborazione del docente <i>animatore digitale</i> ;					

<u>Costruire un archivio di prove comuni</u>	Incontri per dipartimento	Elaborazione di prove comuni; Raccolta dei documenti sul sito WEB istituzionale;	Somministrazione di alcune prove; Raccolta dei documenti sul sito WEB istituzionale;	Revisione	Monitoraggio finale	
<u>Condividere le buone pratiche della didattica laboratoriale</u>	Incontri per dipartimento: definizione di attività laboratoriali	Incontri per dipartimento: definizione di attività laboratoriali	Azioni concrete in classe. Esiti in itinere degli studenti monitorati dai verbali dei c.d.c.	Azioni concrete in classe. Esiti in itinere degli studenti monitorati dai verbali dei c.d.c.	Monitoraggio finale	
	Iniziative correlate a progetti specifici del PNSD con la collaborazione del docente <i>animatore digitale</i> . Realizzazione di eventuali corsi di formazione pomeridiani. Supporto, in collaborazione con gli insegnanti di alcune classi/indirizzi, di docenti in organico di potenziamento;					
<u>Incontri con insegnanti della secondaria di primo grado</u>	Incontri di orientamento specifici con referenti di alcune scuole di I grado del territorio	Incontri in vista delle iscrizioni		Incontri di monitoraggio per verifica numero iscrizioni che hanno seguito i consigli orientativi		
<u>Aumento del numero delle famiglie che partecipano agli organi collegiali e agli incontri con i docenti. Relazioni con il territorio</u>	Esiti scrutini di primo periodo con incontri dei genitori di alunni a rischio dispersione. Contatti con varie agenzie del territorio per progetti di alternanza	Colloqui periodici con le famiglie; Informazioni in Consiglio di Istituto; Incontri con studenti per i progetti di alternanza scuola-lavoro e stipula di apposite convenzioni	Convocazione personalizzata dei genitori ai Consigli di Classe; Stipula di apposite convenzioni per l'alternanza	Convocazione personalizzata dei genitori agli incontri scuola famiglia	Convocazione personalizzata dei genitori ai C.d.C. Colloqui individuali finali; Monitoraggio attività di alternanza	
	<p>Aggiornamenti di carattere tecnologico con l'implementazione sul sito WEB istituzionale di un portale dedicato ai rapporti scuola/famiglia (calendario dei ricevimenti dei docenti giornalieri e settimanali, eventuali prenotazioni dirette con i docenti); Forme di messaggistica implementate connesse all'uso del registro elettronico (mod. <i>push</i>);</p> <p>Verifica del fabbisogno formativo locale e dell'evoluzione del mondo del lavoro e della impresa con riguardo per gli indirizzi tecnico e professionale. Collegamento con le istituzioni territoriali e la società civile per la correlazione della propria offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.</p>					

Tabella 8: Monitoraggio delle azioniModuli di formazione sulla didattica per competenze e sulle nuove tecnologie

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine febbraio	Esiti degli studenti rilevati nei vari C.d.C.; Numero docenti partecipanti a corsi specifici;	Lavoro nei dipartimenti Corsi interni ECDL (firme di presenza) Formazione specifica per il personale ATA (firme presenza)			
Fine marzo	Attività poste in essere in classe e/o attraverso azioni di recupero/sostegno	Diario di bordo Corsi di recupero Modalità di lavoro didattico per gruppi di allievi			
Maggio	Rendicontazione finale	Diario di bordo, relazione finale			

Costruzione di un archivio di prove comuni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine febbraio	Prove elaborate dai dipartimenti; Corsi di recupero per classi parallele	Archivio prove Corsi di recupero			
Marzo- Aprile	Somministrazione prove	Risultati prove			
Maggio	Rendicontazione finale	Diario di bordo, relazione finale			

Didattica laboratoriale

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine febbraio	Docenti impegnati nei vari incontri di dipartimento	Verbali dei dipartimenti; Modalità di lavoro didattico per gruppi di allievi			
Fine marzo	Attività poste in essere in classe	Diario di bordo Modalità di lavoro didattico per gruppi di allievi			
Maggio	Rendicontazione finale	Diario di bordo, relazione finale			

Incontri con insegnanti delle scuole medie

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine febbraio	Attività di orientamento ed incontri con vari docenti delle scuole del primo ciclo; Criteri condivisi per l'accoglienza e la formazione delle classi prime	Presenza alle varie attività di orientamento; Esiti iscrizione classi prime;			
Fine marzo	Predisposizione di eventuali questionari ad alcune S.M.	Adesione ad eventuali incontri in rete di scuole;			

Aumento del numero delle famiglie che partecipano agli organi collegiali e agli incontri con i docenti

Relazioni con il territorio

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Entro Febbraio	Numero genitori partecipanti ai colloqui con i docenti;	Numero dei colloqui generali e settimanali delle famiglie;			
Da Marzo a Maggio	Presenze dei genitori ai vari consigli di classe e nel Consiglio di Istituto; Predisposizione di eventuali questionari; Stipula di convenzioni per le iniziative di alternanza scuola-lavoro;	Numero delle famiglie con credenziali di accesso all'area riservata (utilizzo del registro elettronico); Numero e ampiezza dei soggetti per le iniziative di alternanza;			

SEZIONE 4: Valutare, condividere e diffondere i risultati (TAB. 9,10,11,12)

Tabella 9: priorità e traguardi (come da sez. 5 del RAV e TAB.1)

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	criticità
Ridurre la dispersione scolastica nel primo biennio del tecnico e del professionale	Diminuzione numero non ammessi del 3-4% l'anno nel primo biennio Tecn.co-Prof.le	Scrutini giugno	Numero non ammessi classi prime e seconde	Calo del 3-4 %		

Gli esiti degli studenti (rilevati tramite le indagini contenute nel RAV) in uscita al termine del curriculum di studi quinquennale sono positivi, sia in termini di votazioni conseguite agli Esami di Stato, sia in termini di risultati universitari o di inserimento nel mondo del lavoro. La situazione più critica è relativa al tasso di abbandono scolastico nel primo biennio (in particolare al primo anno) degli indirizzi Tecnico e Professionale a causa di carente motivazione, mancanza di metodo di studio, competenze di base inadeguate, situazioni difficili dal punto di vista socio-economico e difficoltà con la lingua.

L'obiettivo di miglioramento conseguente a tale situazione, non è raggiungibile con un mero intervento di abbassamento dei livelli e degli obiettivi minimi di apprendimento individuati come qualificanti per il nostro Istituto, quanto piuttosto attraverso scelte strategiche e metodologie di intervento didattico volte ad un maggiore coinvolgimento e motivazione degli studenti (vedi "obiettivi di processo").

Tabella 10: Condivisione interna dell'andamento del piano di miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni del DS con F.S. e alcune commissioni (POF e RAV); Membri del Consiglio di Istituto; Collegio Docenti; Dipartimenti disciplinari	Dirigente Scolastico(DS) Consiglio di Istituto Commissioni e F.S. Referenti dipartimenti Coordinatori di classe Tutti i docenti del Collegio; Docenti dell'organico di potenziamento	Riunioni varie; Scambio di informazioni, materiale e documenti di lavoro mediante e-mail tra colleghi ; Partecipazione a corsi e seminari di formazione ; Condivisione materiali	Numero non ammessi classi prime e seconde (vedi considerazioni espresse in Tabella 10); Necessità di arricchire la formazione conseguita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro;

Attraverso percorsi personalizzati/individualizzati e criteri di valutazione che tengano conto dei progressi del primo biennio e non solo del primo anno , si pone l'obiettivo di ridurre, nell'arco di un triennio, la dispersione e l'insuccesso scolastico del 10% nel primo biennio del Tecnico e del Professionale. Occorre inoltre curare l'informazione verso le famiglie, aumentare la loro partecipazione alle scelte educative e la partecipazione agli organi collegiali.

Appare inoltre necessario, mediante vari incontri con le scuole medie e attraverso l'organizzazione e la partecipazione a vari eventi di natura culturale nel territorio, rilanciare l'indirizzo del liceo scientifico tradizionale anche in ragione degli adempimenti e prerogative connessi con le attività di alternanza scuola-lavoro.

Gli obiettivi di processo individuati rientrano tra le pratiche educativo-didattiche ed organizzative funzionali al superamento delle criticità individuate e al rafforzamento dei punti di forza. In particolare, la complessità dell'Istituto richiede una sensibilità ed uno spirito di coinvolgimento di tutti gli attori del processo in una visione comune.

Fondamentale inoltre è l'attenzione verso il personale ATA con particolare riguardo per il personale amministrativo spesso sottovalutato ma essenziale per il governo di processi (fatturazione elettronica, adempimenti AVCP, protocollazione informatica ecc.) sempre più complessi e che richiedono investimenti nella formazione di tale personale.

Tabella 11 e 12 : le azioni preventivate di diffusione dei risultati del PDM all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica (nell'arco di un processo a breve e medio termine) – Prima versione del documento: Gennaio 2016

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola		
Metodi/ strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio docenti Consiglio di Istituto Circolari Sito WEB	Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia	Giugno

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'esterno della scuola		
Metodi/ strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari Sito WEB Comunicati stampa Organizzazione e partecipazione ad eventi culturali del territorio Agenzie di lavoro	Genitori Stakeholders	Giugno

Composizione del nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
PIERI MARIELLA	REFERENTE
Righi Fabiola	Formazione
Lucchi Enea	Predisposizione questionari
Gori Luca	Attività di supporto operativo per le azioni previste nel PdM
Bernucci Gianfranco	Attività di supporto operativo per le azioni previste nel PdM

(Il presente documento è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a)** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c)** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e)** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f)** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g)** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h)** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i)** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j)** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k)** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q) definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>